

Villa S. Giovanni Assemblea pubblica promossa dal Comitato per fare il punto sulle

Piale chiede l'immediata

Il sindaco: «Gli interventi di scavo hanno creato una situazione

Glusy Caminiti

VILLA SAN GIOVANNI

Assemblea pubblica promossa dal Comitato Borgo Piale alla presenza dell'intera amministrazione comunale per fare il punto della situazione sui lavori per la realizzazione della galleria del sesto macrolotto autostradale che passa proprio sotto le case del quartiere villesse. Due le priorità emerse durante i lavori dell'assemblea: l'immediata messa in sicurezza del costone di roccia per evitare che questo possa scivolare giù e con esso le sovrastanti abitazioni; la cessione, alla fine dei lavori, dell'espropriata area di circa duemila metri quadrati dall'Anas al Comune di Villa (come da accordi del 2008) in uno stato tale che possa essere messa subito a disposizione del borgo, ossia spianata e con l'abbattimento della casa che su di essa insiste.

Ad ascoltare le richieste, ma soprattutto le preoccupazioni degli abitanti di Piale, il sindaco Rocco La Valle assieme a tutta la sua squadra (Messina, Micari, Salzone e Siclari, Cama, Richichi e Santoro). Ad introdurre i lavori il presidente dell'assemblea Pietro Idone che ha offerto ai presenti un resoconto storico sulla vicenda della costruzione della galleria naturale di Piale: «Cinque anni di lavoro del Comitato per informare i cittadini e offrire soluzioni progettuali. Noi ci siamo assunti, in sede di conferenza dei servizi, la nostra responsabilità, denunciando una situazione di pericolo che non poteva essere taciuta. Il sindaco La Valle, mostrando grande risolutezza, si è assunto le sue



Fabio Barresi, il sindaco Rocco La Valle e il presidente del Comitato Pietro Idone

responsabilità. Adesso tocca all'Anas».

Ed è stato il primo cittadino a spiegare che proprio su segnalazione dei residenti e grazie alle verifiche effettuate dai tecnici comunali, «l'Amministrazione ha provveduto a un formale approfondimento sulla natura delle lesioni che stanno interessando l'abitato della frazione Piale nella parte sovrastante l'area interessata dalla costruzione della galleria per i lavori di ammodernamento dell'A3. La relazione prodotta dagli esperti ha certificato che la "causa innescante" è riconducibile allo scavo della galleria del nuovo tracciato autostradale».

E di fronte alla richiesta del Contraente Generale (Impregilo Condotte) di «evacuare le abitazioni interessate dai disagi al fine di consentire la pro-

sezione in sicurezza dei lavori di scavo», lo stesso sindaco il primo aprile ha disposto «la sospensione dei lavori e delle attività relative alla realizzazione della cosiddetta galleria Piale, convocando con urgenza una apposita riunione diretta a stabilire i termini e le modalità per evadere la richiesta del Contraente Generale, d'intesa con rappresentanti del "Comitato Piale"». Adesso parte la fase di esproprio temporaneo per le abitazioni interessate dall'evento con spese relative all'evacuazione, sorveglianza ed ogni altro onere a carico del Contraente Generale. E indennità per le persone soggette ad occupazione temporanea. «Quale effetto della proposta ha detto ancora il sindaco - è stato già nominato un pool di tecnici esperti, cui si affiancheranno anche uno psicologo e

un assistente sociale, con il compito di monitorare costantemente l'evolversi della situazione strutturale degli edifici interessati e per tutta la durata dei lavori, al fine di poter certificare l'idoneità delle abitazioni o di disporre gli interventi strutturali necessari per garantire l'agibilità degli stessi una volta ultimati i lavori di scavo e di consolidamento delle gallerie».

E la rassicurazione di La Valle è venuta immediata: «È di tutta evidenza che sin quando tutte le procedure preliminari non saranno soddisfatte, non potrà essere dato nuovo avvio ai lavori ma si potrà procedere - come sta avvenendo - alla sola messa in sicurezza dei cantieri e degli scavi sin qui eseguiti. Anche per noi la messa in sicurezza del costone è la priorità». *